



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

4 luglio 2018

ARGOMENTI:

- Mondiali Antirazzisti: oggi al via, a Castelfranco Emilia, la storica manifestazione Uisp contro le discriminazioni; oggi Action Aid e Uisp per progetto Agente 0011
- L'Europa dello sportpertutti unita nel Festival del Sole a Riccione, in programma fino al 7 luglio; oggi il workshop Uisp nell'ambito del progetto "Active Voice"
- Decreto Dignità, stretta sull'azzardo, positivi commenti da don Zappolini (Mettiamoci in gioco) e Damiano Tommasi; l'intervista a Maurizio Fiasco, presidente Associazione per lo studio del gioco d'azzardo
- Olimpiadi 2026: il 10 luglio Giovanni Malagò sceglierà la città da candidare ai Giochi

Uisp dal territorio:

- Oggi al via l'edizione numero 19 del Memorial Simone Tintori, l'Uisp tra gli organizzatori
- A Sarre sabato 7 luglio la Festa Antirazzista, organizzata in collaborazione con l'Uisp Valle d'Aosta
- Conclusa la prima edizione del "Cittadella Summer Fest", la manifestazione di musica e sport realizzata grazie alla collaborazione dell'Uisp Ferrara

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

Agente0011, appuntamento ai Mondiali Antirazzisti di UISP per la missione finale

03 luglio 2018



Durante l'anno scolastico si sono attivati per creare un'Italia più sostenibile e città più inclusive, facendosi portavoce dell'urgenza di frenare lo sviluppo insostenibile e promuovendo nuove proposte per migliorare i territori: per i giovani studenti del progetto Agente0011 – Licenza di salvare il pianeta è giunto il momento di ultimare la loro missione. L'iniziativa finale che li vedrà protagonisti è in programma il 4 e 5 luglio, nell'ambito dei Mondiali Antirazzisti di UISP che si terranno a Castelfranco Emilia dal 4 all'8 luglio.

Insieme ad ActionAid, Amref, Asvis, Cesvi, Cittadinanzattiva, La Fabbrica e VIS un centinaio di studenti provenienti da diverse città coinvolte nel progetto – come Pinerolo, Torino, Milano, Roma, Napoli, Catania e Siracusa – saranno protagonisti di una due giorni di workshop sui temi della partecipazione e dell'inclusione, arricchiti dalla presenza di rappresentanti di organizzazioni provenienti da India, Haiti, Bangladesh, Palestina e Kenya, che racconteranno esempi di progetti di sviluppo sostenibile realizzati nei Paesi di origine.

Spazio anche a laboratori sull'Agenda Onu 2030 in peer to peer e ad attività di socializzazione con tornei sportivi, in cui le squadre di Agente0011 sfideranno le altre partecipanti al torneo. Radio Città Fujiko, media ufficiale dei Mondiali Antirazzisti, e Gianluca Costantini, vignettista e appassionato di diritti umani, daranno voce ai risultati del progetto, presentati direttamente dai ragazzi e dai Direttori delle organizzazioni

promotrici, che interverranno durante l'iniziativa: Marco De Ponte, Segretario Generale di ActionAid Italia; Guglielmo Micucci, Direttore di Amref Italia; Vincenzo Manco, Presidente di UISP.

Risultati del progetto Agente0011

"Agente 0011: gli studenti delle scuole italiane si attivano sul territorio per città più sostenibili e inclusive (SDG11) e per un'Italia più responsabile verso l'Agenda 2030" è un progetto co-finanziato dall'AICS – Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e coinvolge realtà del mondo associativo, formativo e privato. Oltre ad ActionAid, ne fanno parte Amref, Asvis, Cesvi, CittadinanzAttiva, La Fabbrica, Vis. Per le progettazioni territoriali, collaborano al progetto L'Università degli Studi di Roma La Sapienza, l'Università degli Studi di Torino, l'Università Cattolica di Milano, L'Università Orientale di Napoli e Tam Tam d'Afrique. Il progetto conta anche sulla collaborazione del MIUR.

Circa 6.000 studenti di 300 classi da Nord a Sud hanno partecipato alle attività proposte sul portale del progetto, sviluppando oltre 5.000 attività didattiche e contenuti digital sui temi legati agli obiettivi di sviluppo sostenibile e all'Agenda 2030, presentati nella loro dimensione globale, mettendo in evidenza le implicazioni per l'Italia e integrandoli con programmi scolastici grazie alla collaborazione del MIUR.

Le classi coinvolte nelle attività realizzate direttamente sul territorio sono state 70: gli studenti hanno fatto da veri catalizzatori del progetto, riuscendo a collaborare con associazioni e istituzioni locali e intercettando 2.000 cittadini attraverso la somministrazione di questionari di rilevazione dei bisogni del territorio, passeggiate e laboratori di comunità nei quartieri. Insieme alle organizzazioni promotrici del progetto, sono stati infatti realizzati percorsi di co-progettazione territoriale che hanno coinvolto giovani, associazioni e istituzioni locali e hanno portato studenti e docenti ad applicare gli SDGs nei loro contesti di riferimento, nell'ottica di ripensare le città come sostenibili e inclusive. Il tutto, attraverso metodologie e tecniche partecipative che vanno dai laboratori di comunità di ActionAid ai processi allo sviluppo sostenibile di Cesvi, passando per i laboratori didattici partecipati.

Infine, grazie anche a Cesca, Riccardo Dose, Eleonora Olivieri, Nadia Tempest e Vincenzo Tedesco – youtubers e "ambasciatori" digitali dei temi legati all'Agenda 2030 – sono stati raggiunti circa 1,5 milioni di utenti web italiani, in particolare giovani.

MODENATODAY

Giocare per credere: a Castelfranco i Mondiali Antirazzisti, la festa Uisp contro le discriminazioni

Bosco Albergati

Via Lavichielle
Castelfranco Emilia

Dal 04/07/2018 al 08/07/2018

Orario non disponibile

GRATIS

Sito web

mondialiantirazzisti.org

Redazione

03 luglio 2018 11:05

“Purtroppo anche nello sport che amiamo, il calcio, il razzismo è presente. L'Italia non è un paese razzista, ma i razzisti ci sono. Compito di tutti è isolare queste persone, rendere ridicolo il loro pensiero medievale. Dobbiamo attivarci in prima persona, denunciare ogni forma di discriminazione a cui assistiamo o di cui siamo vittime”. Questo è il messaggio con cui, in video, Mario Balotelli ha aperto la conferenza stampa dei Mondiali Antirazzisti, la festa Uisp contro tutte le discriminazioni, giunta alla edizione numero ventidue.

Da 22 anni i Mondiali – che per l'ottavo anno si svolgeranno nel parco di Bosco Albergati a Castelfranco Emilia, vicino Modena, dal 4 all'8 luglio – rappresentano una forma concreta di lotta alle discriminazioni attraverso tutti gli sport, con il calcio al centro. Saranno 140 le squadre protagoniste nel 2018, di cui il 62% composto da team misti per sesso e provenienza. Sono 21 invece quelle che ospitano migranti e rifugiati e dieci quelle composte da gruppi ultras, i protagonisti originari della manifestazione, che rifiutano lo stereotipo razzista e violento delle tifoserie. E se il fischio d'inizio è fissato per le 15 di giovedì 5 luglio, un'apertura speciale delle attività nella Piazza Antirazzista sarà riservata all'incontro con ActionAid, protagonista a partire dal 4 luglio di un workshop di conoscenza e scambio tra gli studenti del progetto Agent0011: un'occasione di inquadramento dei progetti di empowerment e advocacy in Bangladesh, India e Kenya nell'ambito dell'Agenda 2030.

Un occhio speciale alle regole con cui squadre così diverse si affrontano: non ci sono arbitri, i match – due tempi da 10 minuti – sono autogestiti. “Nel calcio giocato ai Mondiali – sottolinea poi Carlo Balestri, responsabile dell'organizzazione dei Mondiali – ci divertiamo a sperimentare, per alzare il livello dell'integrazione. Quest'anno abbiamo introdotto la regola per cui, quando una squadra è sotto di due gol, può inserire un altro giocatore, senza sostituire nessuno. Di certo non è divertente per una squadra forte doversi frenare, così come non è divertente per una squadra ‘materasso’ prendersi valanghe di gol. Così alziamo la difficoltà per quelli bravi, limitandola per i più deboli, e lo sport diventa per tutti”.

Sportper tutti significa anche valorizzazione delle donne nello sport, come ha ricordato Katia Serra, responsabile del calcio femminile nell'Associazione Italiana Calciatori: “Con orgoglio giocherò ai Mondiali Antirazzisti in quel 62% di squadre miste. Come Aic lo riteniamo un segnale importante per il mondo del calcio, solitamente declinato solo al maschile. Il calcio è uno sport che aiuta a costruire la personalità. Crediamo in questo valore educativo per le giocatrici e i giocatori di domani, che sono in primis dei cittadini”.

La difesa dei diritti è da sempre al centro di questa manifestazione. Motivo che ha spinto Eccar, European Coalition of Cities Against Racism, a patrocinarla, premiandola e considerandola una delle migliori esperienze europee per l'inclusione. “L'organizzazione che presiedo – ha dichiarato il presidente di Eccar, Benedetto Zacchioli – è composta da 168 città, una rete sostenuta anche dal patrocinio dell'Unesco. Non è facile diventare un comune di Eccar perché servono l'onestà e il coraggio per riconoscere che qualcosa non funziona. Lavorando insieme i sindaci Eccar cercano, al di là della colorazione politica, di costruire un futuro più bello fatto di coesione e anche di sport”.

“Libertà, divertimento e sport sono la chiave del successo di questa iniziativa – ha detto in chiusura Mauro Rozzi, presidente della Uisp Emilia-Romagna – e sono delle dimensioni ai giorni nostri spesso minacciate”. I Mondiali Antirazzisti, oltre che come una grande festa, si pongono come un territorio libero, “in cui rimettere al centro il divertimento sportivo, il movimento, il piacere per il gioco e il suo valore”. Giocare per credere.

Otteni indicazioni con i mezzi pubblici verso: Bosco Albergati

Linee che fermano vicino a Via Lavichielle

[Crea il tuo widget](#)

ILPIACENZA

Ai Mondiali antirazzisti di calcio anche una squadra dell'Asp di Piacenza

Redazione

03 luglio 2018 11:14



Tornano i Mondiali Antirazzisti, la storica manifestazione della Uisp – Unione Italiana Sport Per tutti, organizzata con il supporto della Regione Emilia-Romagna, che da 22 anni lotta contro ogni forma di razzismo e discriminazione. I Mondiali Antirazzisti sono un festival che vede la partecipazione di centinaia di squadre di calcio, 50 nazionalità rappresentate, oltre 5.000 persone insieme per una settimana, nel segno del dialogo, del rispetto. Tornei di calcio, basket, pallavolo, cricket. E poi ancora concerti serali e momenti di dibattito e confronto tra le realtà impegnate quotidianamente per l'antirazzismo.

Quest'anno, dal 5 al 7 luglio, a Castelfranco Emilia (MO) si terrà la 22° edizione dell'evento e per la prima volta una rappresentanza delle due comunità Albatros dell'ASP "Città di Piacenza", dedicate all'accoglienza dei MSNA, avrà il piacere e l'onore di partecipare con una squadra di calcio denominata "Albatros Piacenza", composta da 7 minori che, accompagnati da due educatori, cercherà di tenere alto l'onore della nostra città.

PUBBLICITÀ

inRead invented by Teads



L'Europa dello sport per tutti unita nel Festival del Sole a Riccione: ginnastiche libere e coreografie con 5.700 giovani

Domani con l'Uisp e "Active Voice" si parla di politiche pubbliche in Italia ed Europa a sostegno di sport, salute, mobilità sostenibile

Lo sport per tutti è socialità e amicizia, salute e tanto divertimento: non ci credete? Provate a conoscere da vicino il **Festival del sole**, iniziato ieri e in programma a **Riccione fino al 7 luglio**. E' la più grande festa di ginnastiche libere nel nostro Paese, punto di ritrovo per 5.700 giovani da tutta Europa e dal mondo, in rappresentanza di 18 diversi Paesi e 165 gruppi. A promuovere il Festival del Sole 2018 c'è **anche l'Uisp**, che ne ha fatto un'occasione per festeggiare i suoi 70 anni, **nel segno delle ginnastiche e dei giochi**. Saranno vari i gruppi Uisp che si esibiranno da uno dei palchi del Festival del Sole 2018. Nessun punteggio, nessuna classifica, nessun giudice: al Festival del Sole l'unico vincitore è il piacere di stare insieme ed esibirsi in coreografie di gruppo. Nell'ambito del Festival del Sole **l'Uisp organizza il workshop internazionale "Il diritto umano al movimento"**, organizzato **nell'ambito del progetto europeo Active Voice**. Appuntamento mercoledì 4 luglio alle 16.30 presso lo stand Uisp giochi al Festival Village, in piazza Giardini Papa Giovanni. L'obiettivo è quello di rilanciare la sensibilizzazione delle istituzioni locali, nazionali e internazionali, sull'importanza dell'attività motoria e il benessere fisico e sociale delle persone. Partecipano, tra gli altri: **Vincenzo Manco**, presidente nazionale Uisp; **Raffaella Chiodo Karpinsky**, responsabile progetto europeo Active Voice; **Maurizio Ascani**, ideatore e organizzatore del Festival del Sole; **Lino Celli**, presidente Uisp Rimini; **Renata Tosi**, sindaco del Comune di Riccione. Partecipano rappresentanti delle Strutture d'attività Uisp Ginnastiche e

Giochi. Nelle giornate centrali del Festival del Sole, dal 4 al 6 luglio, i **Giochi Uisp** saranno protagonisti in una delle sei arene della manifestazione, quella allestita nel Festival Village, in piazza Giardini Papa Giovanni, a due passi dalla stazione di Riccione. L'Uisp offrirà ai tanti giovani stranieri presenti l'opportunità di cimentarsi in attività di svago e ludiche tipiche delle nostre tradizioni e culture cittadine, giochi da tavolo e di movimento che rimandano ad un tempo passato, lontano da cellulari e computer. Sarà un'occasione originale per alternare queste attività dello sport popolare con la possibilità di esibirsi nella loro disciplina, tra corpo libero e aerobica, acrogym e acrobatica, ginnastica ritmica e/o artistica, danza classica e moderna, hip-hop e funky.

 09:56 | 04/07/18 | di Giulia Galletta



HOME ATTUALITÀ POLITICA INCHIESTA CULTURE L'INTERVISTA

L'EROE SPORT GALLERY

CAFFETTERIA QUESTA È LA STAMPA TECNOLOGIA STRACULT LIBRI

PERSONAGGIO DEL GIORNO

ULTIMA NOTIZIA > [luglio 3, 2018] Meteo, caldo intenso al Centro-

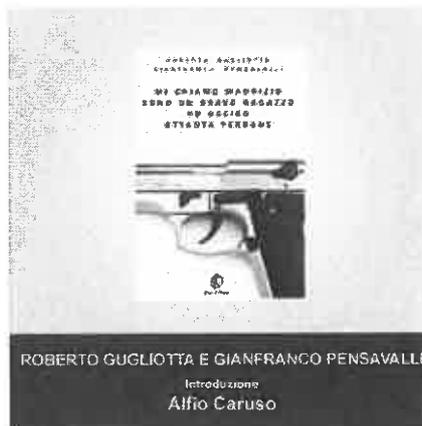
CERCA ...

HOME > SPORT > Festival del Sole: la più grande rassegna italiana di ginnastiche libere e acrobatiche

CERCA ...

Festival del Sole: la più grande rassegna italiana di ginnastiche libere e acrobatiche

🕒 luglio 3, 2018 📁 Sport



Lo sportpertutti è socialità e amicizia, salute e tanto divertimento: non ci

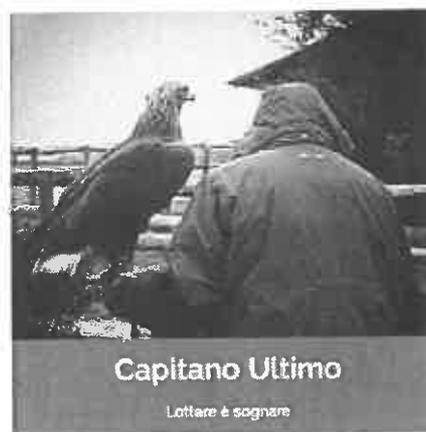
credete? Provate a conoscere da vicino il Festival del sole, iniziato ieri e in programma a Riccione fino al 7 luglio.

È la più grande festa di ginnastiche libere nel nostro Paese, punto di ritrovo per 5.700 giovani da tutta Europa e dal mondo, in rappresentanza di 18 diversi Paesi e 165 gruppi. A promuovere il Festival del Sole 2018 **c'è anche l'Uisp**, che ne ha fatto un'occasione per festeggiare i suoi 70 anni, **nel segno delle ginnastiche e dei giochi**. Saranno vari i gruppi Uisp che si esibiranno da uno dei palchi del Festival del Sole 2018. Nessun punteggio, nessuna classifica, nessun giudice: al Festival del Sole l'unico vincitore è il piacere di stare insieme ed esibirsi in coreografie di gruppo.

Nell'ambito del Festival del Sole **l'Uisp organizza il workshop internazionale "Il diritto umano al movimento"**, organizzato nell'ambito del progetto europeo **Active Voice**. Appuntamento mercoledì 4 luglio alle 16.30 presso lo stand Uisp giochi al Festival Village, in piazza Giardini Papa Giovanni. L'obiettivo è quello di rilanciare la sensibilizzazione delle istituzioni locali, nazionali e internazionali, sull'importanza dell'attività motoria e il benessere fisico e sociale delle persone.

Partecipano, tra gli altri: **Vincenzo Manco**, presidente nazionale Uisp; **Raffaella Chiodo Karpinsky**, responsabile progetto europeo Active Voice; **Maurizio Ascani**, ideatore e organizzatore del Festival del Sole; **Lino Celli**, presidente Uisp Rimini; **Renata Tosi**, sindaco del Comune di Riccione. Partecipano rappresentanti delle Strutture d'attività Uisp Ginnastiche e Giochi.

Nelle giornate centrali del Festival del Sole, dal 4 al 6 luglio, i **Giochi Uisp** saranno protagonisti in una delle sei arene della manifestazione, quella allestita nel Festival Village, in piazza Giardini Papa Giovanni, a due passi dalla stazione di Riccione. L'Uisp offrirà ai tanti giovani stranieri presenti l'opportunità di cimentarsi in attività di svago e ludiche tipiche delle nostre tradizioni e culture cittadine, giochi da tavolo e di movimento che rimandano ad un tempo passato, lontano da cellulari e computer. Sarà un'occasione originale per alternare queste attività dello sport popolare con la possibilità di esibirsi nella loro disciplina, tra corpo libero e aerobica, acrogym e acrobatica, ginnastica ritmica e/o artistica, danza classica e moderna, hip-hop e funky.



Capitano Ultimo

Lottare è sognare



Intervista a Giovanna Vizzacc...

Decreto Dignità, stretta sull'azzardo. "Passi reali nella giusta direzione"

Il presidente di Cnca e portavoce di "Mettiamoci in gioco", don Armando Zappolini, contento del divieto di pubblicità sul gioco contenuto nel decreto adottato il 2 luglio dal governo. Iori (Conagga): "Favorevole, il settore produce patologia, come il tabacco, e va trattato nello stesso modo"

03 luglio 2018

BOLOGNA - Passi nella giusta direzione. Scelta coraggiosa. Sono i primi commenti per il divieto di pubblicità per giochi e scommesse contenuto nel Decreto Dignità adottato il 2 luglio dal governo.

"È una scelta coraggiosa di cui siamo molto contenti, anche perché era una delle nostre richieste ai candidati alle elezioni – ha detto **don Armando Zappolini**, presidente di Cnca (Coordinamento nazionale comunità di accoglienza) e portavoce della campagna Mettiamoci in gioco – Chiaramente è un primo passo e siamo pronti, come campagna, a incontri istituzionali per far sì che sia seguito da un intervento più organico per ridurre i rischi del gioco. Però possiamo dire che, **finalmente, si stanno facendo passi reali nella direzione giusta**".

Molto favorevole alla decisione del governo anche **Matteo Iori**, presidente del Conagga (Coordinamento nazionale gruppi giocatori d'azzardo). "Era una cosa che auspicavano da anni – ha commentato – In passato non c'era nulla, il governo precedente, timidamente, aveva limitato in parte la pubblicità mentre questa è una **scelta forte che taglia alla radice molti dei problemi legati all'induzione al gioco ovvero le pubblicità che illudono le persone di poter facilmente cambiare via giocando d'azzardo**". Gli operatori del settore prospettano un aumento del gioco illegale con il divieto di pubblicità: "Non credo che il tema usato da chi è contrario al divieto, ovvero quello di avvantaggiare la criminalità organizzata, sia valido – ha aggiunto Iori – perché è vero che, soprattutto, online ci sono molti siti illegali e bisognerà tenere alta la guardia, ma ciò non giustifica l'ostacolo a questa decisione. **Il settore dell'azzardo può produrre patologia come quello del tabacco e va trattato nello stesso modo**".

Nella versione definitiva del Decreto è stato stabilito un periodo di transizione di un anno per i contratti in essere che rimarranno quindi in vigore fino al 30 giugno 2019, mentre gli operatori del settore chiedevano che fossero portati a scadenza. "Da un lato, sono contento che non ci saranno contratti che possono andare avanti per anni, dall'altro mi rendo conto che i contratti già in essere e i bilanci già fatti non possono improvvisamente cambiare – ha affermato Iori – Mi sembra saggio prevedere un anno di transizione per arrivare al nuovo modello". Dello stesso parere anche Zappolini: "Siamo stati per tanti anni in questa tragedia, qualche mese in più non fa differenza. L'importante è che si tratti di gesti veri".

E la scelta di destinare le sanzioni amministrative per le violazioni del divieto al fondo per il contrasto al gioco d'azzardo patologico? "Mi sembra saggia – ha concluso Iori – : da un lato, c'è una sanzione chiara che va inflitta a chi viola il divieto, dall'altro, si utilizzano i soldi per percorsi di recupero, prevenzione e cura". Non è d'accordo, invece, sul collegamento tra sanzioni e cura, don Zappolini. "In questo modo, si rischia di dare un valore etico a qualcosa di sbagliato – ha detto – Le sanzioni vadano alla fiscalità generale e lo Stato si faccia carico attraverso il Servizio sanitario nazionale, dei Livelli essenziali di assistenza tra cui è prevista anche la ludopatia, in caso contrario sembrerebbe di benedire una fonte di reddito sbagliata". (lp)

© Copyright Redattore Sociale



Decreto Dignità

Tommasi: «Noi calciatori siamo no slot. Giusto fermare la pubblicità»

di Lorenzo Maria Alvaro 15 ore fa

Il presidente dell'Associazione Italiana Calciatori si è detto favorevole al provvedimento varato dal Governo per lo stop totale agli spot sul gioco d'azzardo. «Prima del business c'è la tutela delle persone e dei giovani. Soprattutto a fronte di eventi come quelli sportivi che sono emotivamente molto coinvolgenti»

Nel Decreto Dignità approvato dal Consiglio dei Ministri si prevede lo stop totale agli spot sul gioco d'azzardo, che dal 2019 scatterà anche per le sponsorizzazioni e "tutte le forme di comunicazione" comprese "citazioni visive ed acustiche e la sovraimpressione del nome, marchio, simboli". A chi non rispetta il divieto arriverà una sanzione "del 5% del valore della sponsorizzazione o della pubblicità" comunque di "importo minimo di 50.000 euro". Gli incassi andranno al fondo per il contrasto al gioco d'azzardo patologico. Restano le sanzioni da 100mila a 500mila euro per chi viola il divieto durante spettacoli dedicati ai minori. Salve dallo stop le lotterie a estrazione differita, come la Lotteria Italia, e i contratti in essere. Un

provvedimento molto temuto e osteggiato da parte del calcio professionistico. Sono infatti circa 200 i milioni investiti dal settore giochi in un anno, secondo una stima di Agipronews su dati degli operatori dell'industria. Circa il 70% si indirizza verso il mondo dello sport, sia in forma di pubblicità che di sponsorizzazioni. Dei 200 milioni totali, 80 confluiscono nelle tv (e 50 provengono da concessionari online) gli altri 30 riguardano la promozione di altri giochi e lotterie. I residui 120 milioni si dividono in sponsorizzazioni, internet, radio e tv. **Ne abbiamo parlato con il presidente dell'Associazione Italiana Calciatori, Damiano Tommasi.**

Presidente nel giorno del 50esimo anniversario dell'Associazione è arrivato lo stop agli spot sull'azzardo. Che ne pensa?

L'ho sempre detto, anche ai tempi della sponsorizzazione della Nazionale con Intralot: credo, alla stregua della pubblicità sul fumo, che il tema dell'azzardo debba essere disincentivato. Non solo non pubblicizzato. Di sicuro che si stia dando una stretta credo sia un segnale forte che ci vede favorevoli.

Il mondo del calcio professionistico però si è schierato fortemente contro questa norma. Come mai secondo lei?

Il grande tema è l'incidenza sul fatturato delle scommesse sportive che ritorna sul calcio. Una volta una parte degli introiti del vecchio Totocalcio andavano a finanziare lo sport. È una cosa che è sempre successa. La novità di oggi era che il ritorno avviene solo sotto forma di sponsorizzazioni. Qualcuno oggi immagina che una parte dei ricavi delle scommesse venga restituito allo sport, come succede con lo Stato, visto che le scommesse si basano su eventi gestiti da enti privati come sono le leghe. Il motivo dell'agitazione è che con questa legge si interrompe l'unico modo con cui si finanziava lo sport attraverso il gioco d'azzardo.

E lei è d'accordo con queste preoccupazioni?

Io credo che prima delle questioni economiche ci sia la tutela delle persone e dei giovani. Lo dico anche da papà. Soprattutto a fronte di eventi come quelli sportivi che sono emotivamente molto coinvolgenti. Non credo che questo provvedimento significhi togliere risorse ma mettere davanti all'interesse della sponsorizzazione l'interesse pubblico. E poi c'è anche altro...

Che altro?

C'è un enorme tema di credibilità del sistema che va tutelata. Non è un segreto che in passato proprio dal rapporto con l'azzardo sia nati gravi problemi da questo punto di vista. Stiamo poi facendo una grande riflessione riguardo i risultati della relazione dell'annuale Commissione Antimafia. Secondo i dati 2017 gli ambiti di maggior interesse della malavita

organizzata sono azzardo e droga. Un segnale da tenere molto ben presente e che ci deve far stare attenti.

In molti, da una parte vi accusano di predicare bene e razzolare male visto che molti calciatori prestano il proprio volto per spot che pubblicizzano l'azzardo, dall'altra ritengono che questa norma favorirà il gioco illegale. Che cosa risponde?

Per quello che riguarda i singoli calciatori che decidono di firmare contratti di sponsorship con marchi dell'azzardo mi limito a constatare due cose: in primo luogo non abbiamo alcuna competenza sulle scelte personali e professionali dei singoli e in secondo luogo con questa norma questo non potrà più accadere. Per il resto non mi sembra che la norma del Decreto intervenga sull'accesso al gioco d'azzardo. Si parla di pubblicità non di offerta. Dunque non capisco la critica.



VITA BOOKAZINE

Una rivista da leggere e un libro da conservare.

ABBONATI

L'INTERVISTA

Maurizio Fiasco "La sponsorizzazione influisce sulla rappresentazione del fenomeno e produce dipendenza"

'Giusto vietare la pubblicità, distorce la realtà'



Le multe non pagate dai concessionari dimostrano lo scarto enorme tra volume d'affari e controllo dello Stato

“Maledetti e subito ma senza contabilizzare i costi sociali, clinici e finanziari di questa scelta. Insomma lo Stato ha legato il proprio guadagno al danno sociale e sanitario dei propri cittadini”. Parola del professor Maurizio Fiasco, tra i più importanti analisti italiani del fenomeno dell'azzardo di massa.

Professore, partiamo dal fondo: divieto di pubblicità di giochi e scommesse? Una priorità?

Ma certo che lo è. Gli italiani nel 2017 hanno speso 102 miliardi nell'acquisto di gioco d'azzardo. E come sappiamo, l'azzardo non è una mutua, e se anche il volume delle vincite ammonta a circa 80 milioni, la maggior parte dei giocatori resta a mani vuote. E le dipendenze patologiche sono in crescita costante.

Colpa della pubblicità?

Anche. Pubblicità e sponsorizzazioni agiscono in tre di-



rezioni. La prima, ovviamente, è quella di incrementare il consumo. La seconda, assai più insidiosa, è offrire uno scambio di *alea* con *agon*, ossia trasformare un gioco di fortuna in uno di abilità. Ed è il caso delle scommesse sportive: si associa un pronostico su un evento agonistico (frutto di abilità) a un elemento di azzardo (frutto del caso). La percezione del giocatore (specie

Studio
Maurizio Fiasco, presidente Associazione per lo studio del gioco d'azzardo e dei comportamenti a rischio
La Presse

nelle fasce più giovani) è quella della messa alla prova. Poi c'è il terzo elemento, il più dannoso: la pubblicità influisce sulla rappresentazione del fenomeno e produce la dipendenza.

In che senso?

Le faccio un esempio. Normalizzare il gioco d'azzardo è come dire che i danni del fumo dipendono dalle caratteristiche del fumatore e non dal fatto che fumare fa male. Giocare è normale ed è bello, chi si fa male, lo fa per colpa sua. Il problema è nel soggetto, non nelle caratteristiche della struttura industriale dell'apparato.

Lo Stato però guadagna molto dal gioco d'azzardo, come la mettiamo?

È un guadagno viziato. Altri avvengono a conclusione di un ciclo: produzione lavoro e consumo. Non usciremo mai dalla crisi se non con un approccio sistemico: il gioco d'azzardo ha una filiera molto

corta, per l'online bastano un server e un call center e in un anno se ne vanno 19 miliardi di euro. Più lunga è la filiera, maggiore è l'incasso per lo Stato. Qui si sono scelti soldi maledetti ma subito, senza contabilizzare i costi finanziari, sociali e infine clinici di questa operazione.

Passiamo all'annosa questione delle multe non pagate dai concessionari...

Il giudizio di responsabilità contabile è stata una clamorosa dimostrazione dello scarto irrecuperabile tra l'ampiezza del volume d'affari e la capacità regolativa dello Stato. Si è dato l'avvio a un percorso salvo poi certificarne l'ingovernabilità. E le cose non possono che peggiorare dal momento che tutto è intermediato dalla tecnologia, ci vuole solo un po' più di know-how. Lo Stato ha lanciato un pessimo segnale.

Anche un favore alla criminalità?

C'è un vuoto normativo, si confonde concessione e gestione, che a volte coincidono ma nella maggior parte dei casi il concessionario affida stock delle quote a un soggetto giuridico diverso e lì entra in gioco la criminalità. Il controllo dei Monopoli è fermo al concessionario.

Opporsi al gioco d'azzardo, o quantomeno alla sua sregolata diffusione, è una cosa di sinistra?

Se per sinistra si intende una cultura politica che si occupa degli umili e punta a diminuire le disparità sociali, allora questo dovrebbe essere un tema di elezione per la sinistra. Un po' come nel XIX secolo. Chi erano gli alcolisti nelle zone industriali della Gran Bretagna, ma anche del Nord Italia? Gli operai, i minatori. Quello fu un tema di sinistra.

STE. GA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La corsa ai Giochi invernali del 2026

Milano, la carta di piazza del Duomo

per battere Torino e Cortina

di MATTIA CHIUSANO

C'è il fascino dell'Olimpiade del 1956 e di quella del 2006, ci sono Toni Sailer e Evgeni Plushenko sullo sfondo e le ambizioni di Veneto e Piemonte di costruire un'edizione dei Giochi moderna e sostenibile in armonia col territorio. Poi c'è la grande novità Milano, che ha calato carte pesanti al momento di presentare il suo studio di fattibilità per le Olimpiadi del 2026: stadio Meazza, piazza Duomo, pista Stelvio, e così via. Facendo intuire perché il Cio, scottato dai no ai Giochi 2020 (governo Monti) e 2024 (sindaca Raggi), abbia deciso di dare una nuova chance al Paese. Tre dossier, o appunto studi di fattibilità, consegnati ieri attraverso posta certificata al Coni (la sindaca Appendino la prima ad avviare incontri ufficiali al Palazzo H). Tre fascicoli che nascono dall'impossibilità di mettersi d'accordo su un'unica candidatura quando mancano due mesi all'annuncio del Cio sulle tre città che si contenderanno i Giochi invernali del 2026, il prossimo 3 ottobre a Buenos Aires.

Un testa a testa che ha infastidito il Cio, ma figlio anche dell'incertezza sulla posizione di Lega e M5S, senza considerare la spaccatura tra grillini a Torino. Al Coni c'è fiducia sulla capacità di esprimere una candidatura vincente: «Siamo completamente laici in questa partita, non c'è nessun tipo di tendenza a favore di qualcuno e lo verificherete» ha assicurato Malagò.

Torino è un modello sperimentato: l'usato sicuro degli impianti del 2006, riportati in vita come nel caso della pista di Zoeggeler a Cesana Pariol. Poi Sestriere, Bardo-



Il Coni sceglierà il 10 luglio

Nelle foto, piazza Duomo a Milano e lo stadio San Siro in occasione della visita di Papa Francesco. Il Coni, attraverso il presidente Giovanni Malagò, ha annunciato che il 10 luglio sceglierà la città da candidare per il 2026 dopo aver esaminato i tre dossier arrivati: Milano, Torino e Cortina

necchia. Pragelato, gli impianti del ghiaccio di Torino, mancano solo Di Centa e Fabris per l'amarcord. Cortina punta sul suo magnifico teatro naturale per sci alpino, freestyle, snowboard, bob, curling, aggiungendo la trentina Val di Fiemme e l'altoatesina Anterselva. Più gli impianti temporanei a Merano per alcune specialità del ghiaccio.

Ma Milano, in questa fase della storia del Cio alla ricerca di sobrietà e strutture low cost, è la città che ha più possibilità, come dimostrano le simpatie raccolte duran-

te i Giochi di PyeongChang. Una Milano che si sente abbastanza forte da andare avanti da sola, come annunciato dal sindaco Giuseppe Sala: «A Torino avevo offerto all'inizio una collaborazione, ma c'era stato un blocco dal sistema torinese e non mi riferisco solo al sindaco, per cui andremo avanti e deciderà il Governo». Cerimonia inaugurale e di chiusura allo stadio Meazza. Premiazioni alla Medal Plaza eretta in piazza Duomo. Quattro fan zone, nemmeno fossero i Mondiali di calcio, al Castello Sforzesco, ai Navigli, a piazza Gae Aulenti e alle Tre Torri. I Villaggi olimpici all'ex ospedale di Sondalo e allo scalo ferroviario di Porta Romana, pronto a essere trasformato in residenza per gli studenti della Bocconi. Poi Bormio, Santa Caterina, il ghiaccio nei palazzetti milanesi. E visto che mancano i trampolini, la pista di bob e Torino resta antagonista, ecco l'alleanza con Sankt Moritz che affitterà quel che manca. Entro il 10 luglio - assicura Malagò - sapremo chi sarà scelto dal Coni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stasera scatta l'edizione numero 19 del Memorial Simone Tintori

Prima sfida tra Gioventù Italiana e Asd Amaranto c5. Domani sera gara tra Caffè Concorde e Fc Scutari

4 LUGLIO 2018 38 LETTURE DI VALDINIEVOLESPORT REDAZIONE



Monsummano.

Questa sera, all'impianto sportivo Giuliano Pierini, prende il via una nuova attesa edizione del Memorial "Simone Tintori". Il torneo è organizzato dalla società del Monsummano calcio a cinque con il comitato Simone Tintori per lo Sport, in collaborazione con l'Uisp, e realizzato in ricordo di Simone, scomparso il 23 settembre 1999 in un incidente stradale, che ha vestito con grande orgoglio e attaccamento la casacca rossoblu.

Il match di stasera (fischio d'inizio alle 21,30) che apre la manifestazione è tra Gioventù Italiana e Asd Amaranto C5. Domani sera, alle ore 22, andrà in scena la seconda sfida che vedrà opposte il Caffè Concorde di Prato e l'Fc Scutari, vincitore della passata edizione. La quinta squadra del girone, il Monsummano c5, riposa ed entrerà in gioco la prossima settimana.

La formula del torneo prevede gare di sola andata ed al termine della prima fase le prime quattro squadre accederanno alle semifinali (26 luglio). Le vincenti si incontreranno nella finalissima prevista per martedì 31 luglio.

A Sarre la Festa Antirazzista, con gli Africa Unite dal vivo

SARRE - All'Area sportiva in località La Remise, sabato 7 luglio, la festa sarà suggellata dal concerto degli Africa Unite "System of a Sound", con i due storici membri Bunna e Madaski che svelano la loro nuova veste, tra rocksteady e dub.

Una giornata intera, **sabato 7 luglio**, per dire "no" ad ogni tipo di razzismo e di discriminazione. Con una chiusura memorabile, il concerto di una delle band – in versione "duo" – che dai suoi esordi, nel lontano **1981**, primi in Italia – ha contaminato la sua musica con i ritmi tipicamente caraibici del **reggae**.

La **programmazione estiva degli eventi** proposti dalla **Cittadella dei Giovani**, la fitta agenda di appuntamenti e spettacoli – che vanno, appunto, dalla musica per toccare anche il Teatro, il Cinema, l'Arte, lo Sport e lo Spettacolo in generale – si sposta per una giornata dalla struttura di viale Garibaldi, ad Aosta, per un evento dal sapore speciale, di cui Cittadella è cuore e motore.

All'**Area sportiva di Sarre**, in località **La Remise**, infatti, il sabato sera, **a partire dalle 21**, sarà infatti una **Festa Antirazzista** suggellata dal concerto degli **Africa Unite "System of a Sound"**, con i due storici membri **Bunna** e **Madaski** che svelano la loro nuova genesi, che attraversa i generi per arrivare ad un "**rocksteady-dub**" in un dialogo intenso e continuo tra i due musicisti.

Dall'incontro di due modi diversi di intendere la musica si potrà assistere quindi ad un "clash" tra le selezioni di Bunna, elaborate in "live dub" da Madaski. Il risultato? Una commistione tra **reggae**, **roots**, **dub** ed **elettronica** nel segno di un sound che da sempre caratterizza la lunga storia – con i loro 16 album pubblicati – degli Africa Unite. Ad aprire il concerto, e a curare anche le atmosfere dell'"after live" sarà invece il **Dj set** con la selezione musicale dei **Taverna Sound System**.

La **Festa Antirazzista**, organizzata dal **Comune di Sarre**, **Partecipare Conta**, **UispValle d'Aosta**, lo **Stade Valdôtaine** e la **Cittadella dei Giovani**, però, comincia già dal mattino. A partire **dalle 9** prenderà infatti il via il **Torneo di calcio a 5 su prato**, cui seguiranno, per tutto il giorno, partite di **Beach Volley** e **giochi vari**, immersi nel relax dell'Area verde.

estense.com
Quotidiano on-line di informazione ferrarese

Sport a gonfie vele al "Cittadella Summer Fest"

Quattro giornate sportive e musicali per rilanciare una delle zone potenzialmente più promettenti della città

Si è conclusa a gonfie vele la prima edizione del "Cittadella Summer Fest", la manifestazione che ha animato l'intera cittadella dello sport di via Porta Catena dal 28 giugno al 1 luglio, grazie alla collaborazione di Tennis Club Ferrara asd, Uisp Ferrara e Camelot.

Fittissimo il programma di eventi che hanno coinvolto gli spazi del Campo Scuola, del Tennis Club e del Velodromo: dal partecipatissimo meeting di atletica al Mini challenge Tennis con giovani talenti ferraresi, dall'allenamento a porte aperte della palestra Duran al Torneo di green volley Uisp, dal Maxi challenge Tennis alla Interracial Cup di calcio a 7, dalla Mini Indianapolis Rc (sfida ad alta velocità di macchinine telecomandate) fino ad "Arieti Goes to Velodrome!".

Il tutto intervallato da momenti conviviali tra aperitivi e musica dal vivo grazie alla Cittadella Summer Night con il dj set "Estense Crew" e i Camelot Combo (gruppo musicale di percussionisti richiedenti asilo). Un evento che ha saputo coinvolgere circa 600 persone tra partecipanti e spettatori e che, nelle intenzioni del referente Francesco Bottoni (del Tennis Club Ferrara asd), vorrebbe essere il primo di una lunga serie nei prossimi anni. Quattro giornate sportive e musicali per rilanciare una delle zone potenzialmente più promettenti della città